

SCHEDA PROGETTO D'INTERVENTO annualità 2025/2026

Ente proponente il progetto-intervento **GRIMANI BUTTARI SU00293**

Eventuale/i ente/i co-progettante¹/i __ANFFAS SIBILLINI APS (inviata istanza accreditamento)____

1. Titolo del progetto/intervento __STELLE D'ARGENTO ____
2. Settore di impiego come da art. 3 dell'Avviso: _____
3. Numero di volontari richiesti: __13__ per l'anno 2025; __13__ per l'anno 2026
4. Durata: 24 mesi
5. Obiettivo principale del progetto:

Contrastare la solitudine della popolazione fragile, in particolar modo degli anziani e delle persone con disabilità. Garantire loro la continuità delle cure e l'inclusione sociale attraverso servizi che promuovono l'invecchiamento attivo nel territorio dove si realizza il progetto che rappresenta lo sviluppo delle attività realizzate nel progetto "I NOSTRI NONNI" avviato il 01/05/2025.

L'obiettivo è in linea con il Decreto legislativo 29/24 "Politiche attive in favore delle persone anziane". Tale norma è stata promulgata in attuazione del PNRR "Missione 5 Componente 2 - Riforma 2.2 - interventi in favore degli anziani non autosufficienti".

L'obiettivo prescelto è coerente con l'obiettivo 10 dell'agenda ONU 2030, ovvero ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra Nazioni, il traguardo *10.2 si prefigge di raggiungere entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro*. L'invecchiamento attivo è anche Obiettivo strategico della Programmazione della Politica di Coesione 2021-2027 Obiettivo 4: un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali FSE "3) Promuovere un invecchiamento attivo e sano". L'obiettivo si pone in linea anche con il Piano Socio-Sanitario Marche 2023-2025 – il quale prevede il potenziamento di linee di intervento per l'invecchiamento attivo della popolazione e in particolare con gli interventi previsti nell'ambito del Programma Regionale per l'Invecchiamento Attivo (L.R. 1/2019). Da rilevare che la Regione Marche è anche sito di riferimento del Partenariato Europeo per l'Innovazione sull'invecchiamento sano e attivo (Reference Site) dal 2019. La Regione adotta strategie e politiche, attraverso la LR n.1/2019 sull'invecchiamento attivo, per promuovere l'innovazione al fine di migliorare la qualità della vita della popolazione che invecchia.

Indicatori (situazione a fine progetto 1 anno)

Rispetto alla situazione di partenza si andranno ad individuare degli indicatori di risultato per mezzo dei quali poter misurare il miglioramento della qualità dell'assistenza. Gli indicatori stessi fungeranno da riferimento, ovvero andranno a delineare uno standard qualitativo per misurare la qualità assistenziale. Gli indicatori da valutare sono relativi alle attività di supporto dell'assistenza:

- garantire a tutte le sedi/strutture 3 ore al giorno le attività di stimolazione cognitiva (lettura, dialogo, giochi di carte e società)
- realizzare i laboratori occupazionali: almeno **un laboratorio** settimanale di terapia occupazionale in ogni sede di attuazione (cucito, pittura, orto)
- organizzare e proporre le uscite sul territorio per gli utenti di tutte le strutture, prevalentemente all'aria aperta con mete facilmente raggiungibili rispetto al territorio di localizzazione: almeno **5 uscite** annuali sul territorio in ogni sede di attuazione

Indicatori (situazione a fine progetto 2 anno)

- garantire a tutte le sedi/strutture 3 ore al giorno le attività di stimolazione cognitiva (lettura, dialogo, giochi di carte e società)
- realizzare i laboratori occupazionali: almeno **due laboratori** settimanale di terapia occupazionale in ogni sede di attuazione (cucito, pittura, orto)
- organizzare e proporre le uscite sul territorio per gli utenti di tutte le strutture, prevalentemente all'aria aperta con mete facilmente raggiungibili rispetto al territorio di localizzazione: almeno **8 uscite** annuali sul territorio in

¹ In caso di co-progettazione, la scheda deve essere firmata per 'conferma' anche dal Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile (o suo delegato) dell'ente co-progettante.

ogni sede di attuazione

6. Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto d'intervento

Riportare le principali attività del progetto d'intervento. Le attività devono essere coerenti con le finalità dell'Ente e **devono chiaramente identificare il tipo di servizio che l'operatore volontario andrà a svolgere** maturando nuove conoscenze. Al fine di facilitare la messa in trasparenza dell'esperienza di SC nell'attestato di fine servizio, si raccomanda uniformità nel descrivere le attività e si rimanda alla "terminologia" utilizzata nel Repertorio delle Qualificazioni professionali per descrivere le attività associate alla Competenza. Il Repertorio Marche è consultabili nel sito web https://atlantelavoro.inapp.org/atlante_repertori.php*

Descrizioni delle attività che l'operatore volontario dovrà svolgere	Potenziali conoscenze connesse con riferimento all'Atlante delle Qualificazioni *
<p>Attività relative stimolazione cognitiva;</p> <p>1.Programmare le attività. Gli Operatori Volontari saranno informati sulla programmazione periodica delle attività. Parteciperanno alle riunioni ed incontri finalizzati all'elaborazione e preparazione delle attività di stimolazione cognitiva. Collaboreranno attivamente alla preparazione delle attività suggerendo soluzioni, proponendo attività, interagendo con il personale di assistenza dell'ente.</p> <p>2. Condurre le attività di stimolazione cognitiva di lettura quotidiana di libri e giornali. Coinvolgeranno gli anziani e persone con disabilità nella partecipazione alla lettura e quelli interessati saranno invitati a ritrovarsi nell'aula di lettura; accompagneranno gli anziani non deambulanti a bordo delle sedie a rotelle, condurranno quelli con mobilità ridotta sotto braccio. Effettueranno la lettura collettiva di libri e giornali, secondo una modalità di "lettura commentata" stimoleranno la partecipazione ed il commento da parte degli anziani. Stimoleranno la partecipazione, la memoria, la capacità mnemonica e la funzione intellettiva. Coinvolgeranno gli anziani e persone con disabilità a proseguire nelle attività di lettura nei giorni successivi e/o a partecipare alle altre attività previste dalla stimolazione cognitiva (dialogo, passeggiate). Al termine della sessione quotidiana riaccompano gli anziani e persone con disabilità non deambulanti spingendo le sedie a rotelle, conducono sotto braccio quelli con alcune difficoltà a deambulare. Interagiranno nello svolgimento delle attività con i volontari dei partner Associazione Nazionale Carabinieri Gruppo di Volontariato "Le benemerite"; AVULSS-SEZIONE DI OSIMO, AVULSS sezione di Recanati-Associazione MOICA</p> <p>3 Condurre le attività di dialogo. Coinvolgono gli anziani e persone con disabilità a partecipare alle attività di dialogo ed invitati a ritrovarsi nelle aule previste per le attività di dialogo e colloquio. Spingeranno le sedie a rotelle degli anziani e persone con disabilità non deambulanti, condurranno sotto braccio quelli con mobilità ridotta. Insieme al personale educativo dell'ente introdurranno gli "argomenti del giorno". Sugli argomenti stimoleranno gli anziani con domande per facilitare lo sforzo mnemonico, il ragionamento e le capacità critiche. Coinvolgono gli anziani e persone con disabilità a proseguire nelle attività di dialogo nei giorni successivi e/o a partecipare alle altre attività previste dalla stimolazione cognitiva (lettura, gioco di carte, passeggiate). Al termine della sessione quotidiana riaccompano gli anziani e persone con disabilità non deambulanti spingendo le sedie a rotelle, conducono sotto braccio quelli con alcune difficoltà a deambulare.</p> <p>4 Condurre le attività di gioco di carte/società. Coinvolgono nella partecipazione alle attività di gioco delle carte (giochi tradizionali:</p>	<p>Tutte le attività rientrano nell'ambito della Qualifica professionale "Animatore per anziani"</p> <p>ADA.19.02.19- Realizzazione di interventi di animazione sociale</p> <p>Competenze: Gestione della sicurezza per attività di gestione del personale ed attività relazionali in genere</p> <p>Definizione e organizzazione delle attività di animazione per anziani</p> <p>Gestione della relazione e della comunicazione con l'utenza, le famiglie di appartenenza e i collaboratori</p> <p>Assistenza all'autonomia e alla comunicazione di persone con disabilità in ambito socio-educativo</p>

<p>briscola, scopa, tresette, ecc) e giochi da tavolo, invitano a ritrovarsi nelle aule previste per il gioco delle carte e società. Spingeranno le sedie a rotelle degli anziani e persone con disabilità non deambulanti, condurranno sotto braccio quelli con mobilità ridotta. Facilitano le formazioni delle coppie e dei piccoli gruppi per giocare ai giochi da tavolo. Coinvolgono gli anziani e persone con disabilità a proseguire nelle attività di gioco di carte/società nei giorni successivi e/o a partecipare alle altre attività previste dalla stimolazione cognitiva (dialogo, lettura, passeggiate). Al termine della sessione quotidiana riaccompagnano gli anziani e persone con disabilità non deambulanti spingendo le sedie a rotelle o conducono sotto braccio quelli con alcune difficoltà a deambulare.</p> <p>Interagiranno nello svolgimento delle attività con i volontari delle associazioni che operano all'interno delle strutture co-progettanti Associazione Nazionale Carabinieri Gruppo di Volontariato "Le benemerite"; AVULSS- SEZIONE DI OSIMO, AVULSS sezione di Recanati- Associazione MOICA</p> <p>5 Condurre ed accompagnare gli anziani e persone con disabilità in passeggiate entro la struttura. Coinvolgono gli anziani a passeggiare all'interno della struttura. Mettono in luce nei confronti degli anziani con mobilità residua i benefici per l'organismo, legati al movimento. Stabiliranno una modalità di comunicazione empatica al fine di coinvolgere gli anziani nelle passeggiate. Cammineranno a fianco degli anziani e persone con disabilità, dialogheranno sui fatti della vita quotidiana, stimolando racconti e memorie della vita vissuta. Coinvolgeranno gli anziani e persone con disabilità a proseguire nelle attività di passeggiate nei giorni successivi e/o a partecipare alle altre attività previste dalla stimolazione cognitiva (dialogo, lettura, giochi di carte/società).</p> <p>Interagiranno nello svolgimento delle attività con i volontari delle associazioni che operano all'interno delle strutture co-progettanti Associazione Nazionale Carabinieri Gruppo di Volontariato "Le benemerite"; AVULSS- SEZIONE DI OSIMO, AVULSS sezione di Recanati- Associazione MOICA.</p>	
<p>Attività per la realizzazione di Laboratori occupazionali:</p> <p>1. Preparare i materiali per i laboratori. Collaboreranno con il personale esperto di laboratori alla preparazione del materiale necessario ai laboratori occupazionali.</p> <p>2 Preparare il personale per la conduzione dei laboratori. Parteciperanno agli incontri tenuti dagli esperti dei laboratori per il briefing sui laboratori.</p> <p>3. Promuovere i laboratori. Prepareranno le locandine per la promozione dei laboratori occupazionali. Durante le attività di stimolazione cognitiva parleranno dei laboratori occupazionali agli anziani cercando di creare aspettative positive per la frequenza degli stessi verso gli anziani individuati come potenziali frequentatori.</p> <p>4. Condurre i laboratori. Affiancheranno e coadiuveranno gli esperti di laboratorio nella conduzione degli stessi. Accoglieranno gli anziani nelle aule preposte al laboratorio. Spingeranno le sedie a rotelle degli utenti non deambulanti per raggiungere le aule laboratorio. Nelle sedi dove è prevista l'attivazione del laboratorio di orto, si raggiungeranno insieme gli spazi esterni delle strutture e/o le serre allestite.</p> <p>I laboratori che dovranno condurre, suddivisi per sede, sono i seguenti: Grimani Buttari, 3 laboratori: cucina e cucito, pittura;</p>	<p>Tutte le attività rientrano nell'ambito della Qualifica professionale "Animatore per anziani"</p> <p>ADA.19.02.19- Realizzazione di interventi di animazione sociale</p> <p>Competenze: Gestione della sicurezza per attività di gestione del personale ed attività relazionali in genere</p> <p>Definizione e organizzazione delle attività di animazione per anziani</p> <p>Gestione della relazione e della</p>

<p>Fondazione Osimana Padre Bambozzi, 3 laboratori: pittura, orto e cucina; Casa HERMES 2 laboratori: Pittura e pasta sale Fondazione Irceer Assunta, 2 laboratori: pittura e cucito; Fondazione Recanatesi, 2 laboratori: pittura e cucito; ASSO: Midollino e cucito ANFFAS Sibillini: pittura e cucito</p> <p>Durante i laboratori faciliteranno gli anziani e persone con disabilità nello svolgimento delle attività previste dal laboratorio stesso, instaurando con essi una comunicazione empatica. Al termine delle attività coinvolgeranno gli anziani e persone con disabilità alla prosecuzione dei laboratori nelle date successive programmate.</p> <p>Per le attività del laboratorio di cucina aiuteranno gli anziani e persone con disabilità a: predisporre gli strumenti, mescolare gli ingredienti, impastare, mettere in forno, pulire gli strumenti.</p> <p>Per le attività del laboratorio di cucito aiuteranno gli anziani e persone con disabilità a: predisporre le stoffe, i filati, gli strumenti (forbici, aghi, ferri da maglia, uncinetti, cartamodelli ecc), nelle operazioni preliminari alla cucitura (infilare aghi, predisporre filati). Monitoreranno lo svolgimento delle operazioni.</p> <p>Per le attività del laboratorio di pittura aiuteranno gli anziani e persone con disabilità a predisporre i materiali (cavalletti, colori, pennelli, sgabelli, tavoli, ciotole, tele, cartoncini). Seguiranno gli anziani nelle attività di pittura.</p> <p>Per le attività del laboratorio di orto aiuteranno gli anziani a predisporre le attrezzature piccola attrezzatura agricola (pale, zappe, rastrelli, palette, secchi, annaffiatori sementi, vasi, irrigatori). Aiuteranno gli anziani durante le operazioni di piccola coltivazione, semina, irrigazione, trapianto piantine da orto ecc.</p> <p>Riaccompagneranno gli utenti non deambulanti nelle loro camere o in altre sale, a bordo delle sedie a rotelle, condurranno sotto braccio gli utenti con deambulazione residua</p>	<p>comunicazione con l'utenza, le famiglie di appartenenza e i collaboratori</p> <p>Assistenza all'autonomia e alla comunicazione di persone con disabilità in ambito socio-educativo</p>
<p>Organizzare le gite sul territorio</p> <p>1.Promozione delle gite verso gli anziani e persone con disabilità. Realizzeranno delle locandine, da affiggere dentro la struttura, per la promozione delle varie uscite culturali, impagineranno con supporto informatico (un comune programma di video scrittura, word o similare) foto e testo; affiggeranno le locandine nelle bacheche della struttura. Coinvolgeranno gli anziani e persone con disabilità ad aderire all'iniziativa durante le occasioni di conversazione con gli stessi.</p> <p>2.Accompagnare gli anziani e persone con disabilità alla gita. Accoglieranno gli anziani e persone con disabilità aderenti alla singola gita, nel salone conviviale. Aiuteranno a salire sui mezzi di trasporto, spingeranno le sedie a rotelle dei non deambulanti. Li aiuteranno a salire a bordo dei mezzi dotati di sollevatore. Instaureranno una comunicazione empatica con gli stessi. Per gli spostamenti nelle località di gita, spingeranno le sedie a rotelle durante le attività previste dalla gita per i non deambulanti.</p> <p>3. Riaccompagnare gli anziani e persone con disabilità presso le rispettive sedi. Al termine dei programmi previsti per le gite, aiuteranno gli anziani e persone con disabilità a salire sui mezzi di trasporto per fare ritorno alle strutture.</p>	<p>Tutte le attività rientrano nell'ambito della Qualifica professionale "Animatore per anziani"</p> <p>ADA.19.02.19- Realizzazione di interventi di animazione sociale</p> <p>Competenze: Gestione della sicurezza per attività di gestione del personale ed attività relazionali in genere</p> <p>Definizione e organizzazione delle attività di animazione per anziani</p> <p>Gestione della relazione e della comunicazione con l'utenza, le famiglie di appartenenza e i</p>

	collaboratori Assistenza all'autonomia e alla comunicazione di persone con disabilità in ambito socio-educativo

7. Sede/i di progetto/intervento²:

Il punto 7 andrà compilato su apposito foglio elettronico in formato Excel, scaricabile dal sito web <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Servizio-Civile>, e dovrà essere caricato come allegato su Siform2 con la seguente denominazione: "Punto7_titolo progetto"

Denominazione sede operativa	Indirizzo	Comune	Provincia sede	N. operatori volontari	Cognome e Nome dell'OLP (allegare CV come da FAC SIMILE)	CF dell'OLP
GRIMANI BUTTARI	Via Flaminia, II, 111	OSIMO	ANCONA	2	Polenta Valentina	VLNPNT 79D59G 157A
FONDAZIONE OSIMANA PADRE BAMBOZZI	Via Giacomo Matteotti 2	OSIMO	ANCONA	2	Olaru Angela	LRONGL 59C69Z 140Z
FONDAZIONE RECANATESI	VIA FLAMINIA II	OSIMO	ANCONA	2	Bora Martina	BROMT N92C 71G157 A
CASA HERMES	Via Guglielmo Marconi 19	LORETO	ANCONA	2	Falaschini Paola	FLSPLA8 2T57E69 0L
IRCER RECANATI	VIA VENTI SETTEMBRE 1	Recanati	MACERATA	2	Stoppini Mirko	STP MRK 72R22H 211H
CSER FONTE MAGNA - ASSO	VIA FONTE MAGNA, 53	OSIMO	AN	1	CUPIDO ROBERTA	CPDRRT 67D67G 157V
Anffas Sibillini APS	Contrada Ficcardo snc	San Ginesio	Macerata	2	Corsalini Edoardo	CRSDRD 85T01L1 91C

8. **Numero ore di servizio settimanali stimate:** 25 ore³

8.1 Orario settimanale indicativamente stimato:

² Indicare per ciascuna annualità massimo 6 operatori volontari per ogni sede e un numero massimo di 30 operatori volontari per ciascun progetto. Se nella realizzazione delle attività l'operatore volontario dovrà operare su più sedi, per una corretta informazione, inserire anche queste con la specifica "C" (=sede complementare) nella colonna "codice sede". Resta inteso che tutte le sedi inserite nel punto 7, "sedi complementari" comprese, devono rispettare tutti i requisiti e le disposizioni previste dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, come certificato nella domanda, allegato A.1, di adesione.

³ Anche in applicazione della flessibilità oraria prevista da regolamento, l'operatore volontario dovrà comunque svolgere un orario minimo di 20 ore settimanali ed un massimo di 36 ore settimanali.

dalle ore __08:00__ alle ore __13:00__ oppure dalle ore 13:00 alle ore 19:00 – l'orario sarà articolato dal lunedì alla domenica per 5 giorni a settimana; due giorni di riposo settimanali (non necessariamente coincidenti con il sabato e la domenica). I giorni festivi infrasettimanali potranno essere di servizio.

9. **Giorni di servizio a settimana dei volontari:** __5__ (minimo 4 – massimo 6)⁴

10. Particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

L'operatore volontario nello svolgimento del Servizio Civile Regionale è tenuto ad adottare un comportamento improntato a senso di responsabilità, tolleranza ed equilibrio ed a partecipare con impegno alle attività volte alla realizzazione del progetto. Lo svolgimento dei compiti relativi alle attività del volontario nell'ambito del progetto dovrà avvenire con la massima cura e diligenza.

In particolare, l'operatore volontario ha il dovere di:

- a) presentarsi presso la sede dell'Ente accreditato nel giorno indicato nella comunicazione di avvio al servizio trasmessa dallo stesso;
- b) comunicare all'ente le giustificazioni relative agli eventuali gravi impedimenti alla presentazione in servizio nella data indicata dall'Ente;
- c) comunicare per iscritto all'Ente l'eventuale rinuncia allo svolgimento del Servizio Civile Regionale;
- d) partecipare alla formazione generale nonché a quella specifica relativa alle peculiari attività previste dal progetto;
- e) rispettare scrupolosamente l'orario di svolgimento delle attività relative al Servizio Civile Regionale conformemente alle indicazioni contenute nel progetto;
- f) astenersi dall'adottare comportamenti che impediscano o ritardino l'attuazione del progetto ovvero arrechino un pregiudizio agli utenti;
- g) ~~ulteriori obblighi specifici del progetto d'intervento: (eliminare se non pertinente)~~

11. Criteri e modalità di selezione dei volontari

Come approvati dalla Regione Marche.

12. Requisiti specifici per il progetto d'intervento richiesti ai candidati per la partecipazione, in aggiunta a quelli previsti dall'avviso:

13. Formazione GENERALE – durata 30 ore obbligatorie

La formazione generale potrà essere organizzata in rete con altri Enti di Servizio Civile.

La formazione generale dovrà essere realizzata entro e non oltre 180 giorni dall'avvio del servizio.

Per ogni modulo dovrà essere riportato il nominativo del formatore designato completo di CV da allegare all'intervento.

MACRO AREA: "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile" - durata: 15 ore

Modulo 1: Presentazione dell'ente, durata 2 ore, Formatore: **Pretini Roberto**

Contenuti: *In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.*

Modulo 2: Il lavoro per progetti, durata 3 ore, Formatore: **Pretini Roberto**

⁴ L'Ente, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, per esigenze di servizio può predisporre nuovi ed ulteriori orari di servizio a calendario rispetto a quanto previsto dal progetto. La predisposizione degli orari di servizio non può prescindere dall'assenso del volontario che deve essere reso per iscritto e comunicato all'ufficio regionale competente.

Contenuti: *il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.*

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto/intervento.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto/intervento nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

Modulo 3: L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure, durata 2 ore, Formatore: **Pretini Roberto**

Contenuti: *come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto/intervento è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di Servizio Civile". È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto/intervento (OLP, Coordinatore, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra Ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.*

Modulo 4: Disciplina dei rapporti tra Enti e operatori volontari, durata 2 ore, Formatore: **Pretini Roberto**

Contenuti: *in tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Regolamento rapporti tra Enti e operatori volontari del Servizio Civile Regionale" in tutti i suoi punti.*

Modulo 5: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti, durata 6 ore, Formatore: **Pretini Roberto**

Contenuti: *partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.*

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

MACRO AREA: "dal Servizio Civile alla Cittadinanza attiva" – durata 15 ore

Modulo 6: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile, durata 3 ore, Formatore: **Pretini Roberto**

Contenuti: *si metterà in evidenza il legame storico e culturale del Servizio Civile con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla Legge n. 772/72, passando per la Legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, per poi esaminare il passaggio dal Servizio Civile Nazionale a quello Universale con il D.Lgs. n. 40 del 06/03/2017, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.*

Modulo 7: La formazione civica, durata 4 ore, Formatore: **Pretini Roberto**

Contenuti: *contribuire alla formazione civica dei giovani è una finalità cardine del Servizio Civile. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.*

Modulo 8: Le forme di cittadinanza, durata 4 ore, Formatore: **Pretini Roberto**

Contenuti: *richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.*

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il Servizio Civile Universale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

Modulo 9: La protezione civile, durata 4 ore, Formatore: **Pretini Roberto**

Contenuti: *partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.*

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

14. Formazione SPECIFICA - durata minima 50 ore obbligatorie

La formazione specifica dovrà essere realizzata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del servizio, ed il restante 30% delle ore entro il terzultimo mese.

Per ogni modulo dovrà essere riportato il nominativo del formatore designato e compilato il punto 14.1

Modulo 0 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile,

durata 4 ore – nel primo mese di servizio, Formatore: _____ **Dott.ssa Donati Francesca** _____

Contenuti: - La normativa in Italia sulla sicurezza (D.lgs. 81/2008 e s.m.i): ruoli, funzioni, prassi. I rischi generici comuni connessi a tutte le attività del progetto/intervento. I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività

Modulo 1: Presentazione del progetto d'intervento, durata 3 ore, **Formatore: Dott.ssa Paola Falaschini**

Contenuti: verranno illustrate le finalità del progetto/intervento e le azioni ad esso connesse.

Modulo 2: Normativa di riferimento, durata 2 ore, **Formatore: Dott. Casavecchia Cristiano Dott.ssa Zecchini**

Emanuela

Contenuti: *presentazione della normativa di base (nazionale, regionale) del settore del progetto/intervento necessaria ad orientare il servizio del volontario*

Modulo 3: Formazione sul campo, durata 14 ore, **Formatore: Polenta Valentina; Olaru Angela ; Stoppini Mirko ; Martina Bora; Cupido Roberta; Cappucci Claudia**

(6 ore in tipologia "Training individualizzato" nella prima settimana di servizio + 8 ore in tipologia "Gruppi di Miglioramento" nei primi 3 mesi)

Contenuti: *la "Formazione sul campo" è un'attività formativa in cui vengono utilizzati per l'apprendimento direttamente i contesti, le occasioni di lavoro e le competenze degli operatori impegnati nelle attività assistenziali. Questa modalità di formazione offre la massima possibilità di essere legata alle specifiche esigenze di sviluppo dei servizi e di miglioramento dei processi assistenziali, favorendo l'apprendimento di competenze professionali e di comportamenti organizzativi.*

(inserire **obbligatoriamente** gli ulteriori moduli – minimo 27 ore - propedeutici alla buona riuscita del progetto d'intervento, riportando: Titolo, contenuti formativi, ore e Formatore)

Modulo 4: ACCOMPAGNAMENTO ALLA FRUIZIONE DEI SERVIZI E SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE e STIMOLAZIONE COGNITIVA, durata ore: 8 . **Dott.ssa Bora Martina Dott.ssa Emanuela Zecchini**

Contenuti:

1° giorno. La base delle funzioni cognitive: il cervello – nozioni di psicobiologia e neuropsicologia. Elementi principali delle patologie neurodegenerative: la malattia di Alzheimer e le altre demenze. L'ipotesi della riserva cognitiva. Il modello arricchito delle demenze di Tom Kitwood.

2° giorno: I cardini fondamentali della cura della persona con demenza: la “cura” della demenza passa attraverso una serie di interventi non solo sanitari Gli Interventi “non farmacologici” o psicosociali: centrati sulla cognitiv , centrati sulle emozioni, centrati sul comportamento (BPSD), centrati sulla sensorialit -stimolazione, rivolti al caregiver, centrati sul personale di assistenza e sul sistema di cura.

Modulo 5 STIMOLAZIONE COGNITIVA, durata ore: 8 . **Formatore: Dott.ssa Larissa Abreu**

1° giorno: Gli interventi “non farmacologici” centrati sulla cognitiv : ROT o terapia di orientamento alla realt , CST cognitive stimulation therapy, Stimolazione delle singole funzioni, Palestra della mente, Reminiscenze, Rimotivazione. La valutazione degli interventi

2° giorno: Promuovere la salute ed il benessere dei caregivers: una priorit  nella cura delle demenze. Modalit  assistenziali di approcci centrati sulla persona: Gentlecare – Moyra Jones, Validation Therapy – Naomi Feil, Approccio Capacitante - Pietro Vigorelli, Person Centred Care – Tom Kitwood. Discussione casi pratici.

MODULO 6. ANALISI DEI BISOGNI, RISORSE E POTENZIALIT  DI PERSONE, GRUPPI E COMUNIT  PER TECNICO DELL’ASSISTENZA , durata ore 8 ; **Formatore: Dott. ssa Sabbatini Nicoletta –**

Contenuti:

Il ruolo del volontario del servizio civile: un’importante risorsa per l’anziano istituzionalizzato. Il Piano di Assistenza Individualizzato e i principi generali degli interventi riabilitativi. La gestione delle dinamiche di gruppo e la relazione di aiuto per promuovere la salute e il benessere dell’anziano. Teorie della comunicazione, empatia e ascolto attivo. Il contatto corporeo e l’esperienza in R.S.A. attraverso la pratica della snoezelen terapia e della doll therapy. L’ambiente protesico nella cura dell’anziano affetto da demenza e il giardino sensoriale come esperienza di benessere per la persona. Le attivit  di animazione sociale in gruppo: la ri-motivazione, la tecnica del mandala, i giochi cognitivi, l’attivit  occupazionale e i giochi di movimento.

Modulo 7. MODULO SANITARIO , durata ore: 3 ; **Formatore: Dr. Montesi Marco**

Contenuti:

Elementi di organizzazione del Servizio sanitario e della legislazione connessa; Elementi di igiene. Il processo dell’invecchiamento e i suoi problemi, I disturbi neurologici pi  frequenti, I trattamenti riabilitativi in ambito istituzionale.

14.1 Nominativi, dati anagrafici, titolo di studio e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli

Nominativi e dati anagrafici dei formatori specifici	Titolo di studio e competenze/esperienze specifiche nel settore in cui si sviluppa il progetto	Modulo formativo di riferimento
Ing. Donati Francesca Teramo 15/06/1979	LAUREA IN INGEGNERIA ELETTRONICA CON SPECIALIZZAZIONE BIOMEDICA anno 2004 Abilitazione degli Esperti qualificati nella sorveglianza fisica della radio protezione Corso di formazione per Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) – Settori ATECO 4 e 7 Tecnico progettista antincendio Esperto responsabile in Risonanza Magnetica Consulente sicurezza dal 2005 ad oggi. Ex Volontaria Servizio Civile Universale anno 2003/2004 presso croce Verde di Castelfidardo Docente in corsi sicurezza luoghi di lavoro dal 2005 ad oggi	Modulo 0
Cristiano Casavecchia nato ad	LAUREA in Scienze Politiche – Indirizzo	Modulo 1:

Ancona il 16.03.1968	Giuridico Amministrativo conseguita presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Camerino (Mc) in data 14/12/1995. Direttore dal 30.10.2007 della Grimani Buttari, Azienda pubblica di servizi alla Persona.	"Presentazione del progetto d'intervento" Modulo 2: "Normativa di riferimento"
Dott.ssa Bora Martina Osimo 31/03/1992	Laurea magistrale in Neuroscienze e Riabilitazione neuropsicologica Psicologa presso la Fondazione Recanatesi dal 2021 Volontaria SCU 2020 presso Grimani Buttari	Modulo 4. "Accompagnamento alla fruizione dei servizi e supporto all'integrazione sociale"
Emanuela Zecchini 07/06/1978	Laurea in Giurisprudenza nel 2004 Master "Cooperazione internazionale nel settore della disabilità" Dal 2008 Referente del Servizio Accoglienza Studenti con Disabilità e con DSA e Disability Manager dell'Università degli Studi di Camerino (MC) Ricercatrice UNIMC "Lo stato di applicazione della normativa vigente sul tema delle barriere architettoniche nel territorio provinciale di Macerata"	Modulo 2: "Normativa di riferimento" Modulo 4. "Accompagnamento alla fruizione dei servizi e supporto all'integrazione sociale"
Larissa Abreu Brasile 05/02/1975	Laurea in Psicologia - Psicologo presso la Fondazione Grimani Buttari di Osimo (AN) dal 2010. Si occupa della gestione e dell'attivazione di servizi assistenziali e socio-sanitari in favore di persone anziane autosufficienti. parzialmente autosufficienti. non autosufficienti. dementi lievi. gravi e terminali.	Modulo 5. "Stimolazione cognitiva"
Dott.ssa Sabbatini Nicoletta Ancona 24/10/1976	Laurea di educatore professionale, 2003 Coordinatrice attività di stimolazione cognitiva presso la Grimani Buttari. dal 2006	MODULO 6. "ANALISI DEI BISOGNI, RISORSE E POTENZIALITÀ DI PERSONE, GRUPPI E COMUNITÀ PER TECNICO DELL'ASSISTENZA"
Dott. Marco Montesi Osimo 03/09/1962	Laurea in Medicina e Chirurgia Medico della struttura Grimani Buttari dal 2002	Modulo 7. "MODULO SANITARIO"
Cupido Roberta Osimo 27/04/1967	Operatore di Secondo livello Assistenza Handicap – Animatore sociale dal 2012	Modulo 3: "Formazione sul campo"
Polenta Valentina 19/04/1979	Laurea in scienze infermieristiche responsabile di residenza per anziani dal 2003	Modulo 3: "Formazione sul campo" (OLP)
Stoppini Mirko Recanati 22/10/1972	Infermiere professionale – Coordinatore casa di riposo dal 2004	Modulo 3: "Formazione sul campo"
Falascini Paola Loreto 17/12/1982	Laurea in Psicologia- dal 2006 Direttore del personale della Casa di riposo HERMES – Fondazione Opere Laiche Lauretane dal 2016 VSCN Presso ASUR Marche anno 2006	Modulo 3: "Formazione sul campo"
Corsalini Edoardo Tolentino 01/12/1985	Laurea in Educatore Professionale dal 2021 Ex Volontario Servizio Civile Nazionale 2005-	Modulo 3: "Formazione sul

	2006	campo”

Data e firma digitale del Legale Rappresentante/Responsabile SC dell’Ente (o suo delegato, allegare delega)

Se presente, Firma digitale **del Legale Rappresentante/Responsabile SC dell’Ente** co-progettante

NOTE

Requisiti minimi dell’Operatore Locale di Progetto e del Formatore

Requisiti dell’Operatore Locale di Progetto: volontario, dipendente o altro personale a contratto, dotato di capacità e professionalità specifiche inerenti alle attività e gli obiettivi previsti dal progetto, in grado di fungere da coordinatore e responsabile delle attività dei volontari, con caratteristiche tali cioè da poter essere “maestro” al volontario. È il referente per i partecipanti alla realizzazione del progetto/intervento relativamente a tutte le tematiche legate all’attuazione del progetto/intervento ed è disponibile in sede per almeno 10 ore a settimana. Per la qualifica di “operatore locale di progetto” occorre un titolo di studio attinente alle specifiche attività previste dal progetto/intervento, oppure titoli professionali evidenziati da un curriculum, in aggiunta ad almeno due anni di esperienza nelle specifiche attività, unitamente ad una esperienza di servizio civile, anche ai sensi della legge n. 230 del 1998, oppure una preparazione specifica da acquisire tramite un seminario di almeno un giorno organizzato dal Dipartimento o dalle regioni o province autonome. L’incarico di operatore locale di progetto può essere espletato per un solo ente, in una sola sede di attuazione e, avendone i requisiti, anche per più interventi previsti su una stessa sede, fermo restando il rapporto di 1 a 4 con i volontari.

I Curricula degli Operatori Locali di Progetto (OLP) dovranno essere compilati secondo il format autocertificato allegato di seguito.

Requisiti del Formatore Generale: dipendente, volontario o altro personale con contratto specifico, in possesso di titolo di studio di istruzione superiore, con esperienza professionale in ambito formativo di almeno due anni, di cui uno nell’ambito specifico del servizio civile. **Il curriculum del formatore generale, in forma autocertificata, deve essere allagato in formato PDF, completo di documento d’identità valido.**

Requisiti del Formatore Specifico: dipendente, volontario o altro personale con contratto specifico, in possesso di titolo di studio di istruzione superiore attinente alle materie trattate nella formazione specifica e/o comprovata esperienza professionale nelle specifiche materie. **I titoli di studio e le esperienze professionali attinenti al progetto dovranno essere dettagliate in modo esaustivo nella scheda progetto alla voce 14.1.**